

ESTATE E NATURA

La lince è tornata nel Parco del Gran Paradiso: il felino più raro d'Italia è di nuovo tra le Alpi

Dopo oltre un secolo di assenza, la lince è tornata a popolare il Parco Nazionale Gran Paradiso. Un nuovo spazio racconta la storia del schivo delle Alpi e diventa l'occasione perfetta per una gita tra natura, panorami e fauna selvatica

Alessandra Merlo

20 Luglio 2026

Condividi



La lince è tornata nel Parco del Gran Paradiso (immagine ottimizzata con AI)

Per decenni è stata soltanto un ricordo, un animale scomparso dai boschi del Gran Paradiso a causa della caccia. Oggi, invece, la lince è tornata. Silenziosa, quasi invisibile, ma presente. I recenti avvistamenti documentati dalle fototrappole del **Parco Nazionale Gran Paradiso** raccontano una storia che va ben oltre la comparsa di un raro mammifero: sono il segnale di un ecosistema che sta ritrovando il proprio equilibrio.

Proprio per celebrare questo importante risultato, martedì **21 luglio**, alle ore **17**, il **Centro visitatori di Rhêmes-Notre-Dame** inaugura una postazione interamente dedicata alla **Lynx lynx**, il più grande felino selvatico presente in Italia. Un allestimento che accompagna le visite alla scoperta della sua biologia, delle sue abitudini e del lungo percorso che ha riportato questo straordinario predatore tra le montagne del Paradiso.

La lince era infatti scomparsa dal Parco all'inizio del Novecento. Oggi le immagini raccolte dalle fototrappole, soprattutto sul versante valdostano, confermano che il felino è nuovamente presente. Una notizia di grande valore per naturalisti e appassionati: la lince è infatti considerata una "specie ombrello", la cui presenza indica un ambiente naturale sano e ricco di biodiversità.

L'inaugurazione rappresenta anche il primo appuntamento della **29ª edizione del Gran Paradiso Film Festival**, la rassegna dedicata al naturalistico che coinvolgerà tutti i sette Comuni valdostani del Parco. A Rhêmes-Notre-Dame, dal **27 al 31 luglio**, saranno proiettati gratuitamente tutti i film in concorso e proprio la lince sarà protagonista della pellicola inaugurale, *Le Chant des Forêts* del regista Vince Munier, premiata con due César come miglior documentario e miglior sonoro.

Una meta perfetta per una giornata nella natura

Per chi vive nel Casalese, il ritorno della lince può diventare anche l'occasione per una gita estiva tra alcune delle vallate più spettacolari delle Alpi.

Da **Casale Monferrato** il Centro visitatori di **Rhêmes-Notre-Dame** si raggiunge in circa **due ore e quaranta minuti** percorrendo l'autostada fino a Santhià, quindi la A5 verso Aosta, uscendo a **Villeneuve** e risalendo la valle fino al paese.

Chi preferisce il **versante piemontese** può invece entrare nel Parco dalla **Valle Orco**, raggiungendo **Ceresole Reale** attraverso Torino e Cuorgnè. Il viaggio richiede circa **due ore e mezza** e permette di ammirare uno degli accessi storici del Gran Paradiso, con panorami su Ceresole e numerosi sentieri adatti anche alle famiglie.

Il Centro visitatori e cosa vedere

Il Centro visitatori di Rhêmes-Notre-Dame è uno dei punti di riferimento del Parco per conoscere la fauna alpina. Oltre al nuovo spazio dedicato alla lince, propone percorsi multimediali, approfondimenti sugli animali simbolo dell'area protetta e informazioni sui sentieri.

Durante l'estate è generalmente aperto **tutti i giorni**, con orario **10-13 e 14-18** (gli orari possono subire variazioni ed è consigliabile verificarli prima della visita).

Anche se vedere una lince in libertà è un evento rarissimo, durante una passeggiata è molto più facile incontrare **stambecchi, camoscioni, marmotte**, aquile reali e numerose altre specie che popolano il primo parco nazionale italiano.

Un patrimonio da proteggere

«Aver documentato il passaggio della lince nel Parco Nazionale Gran Paradiso significa dimostrare che la montagna è viva e che il lavoro di tutela portato avanti negli anni sta dando i suoi frutti», ha sottolineato il presidente della Fondation Grand Paradis, Michel Martinet.

Per la direttrice Luisa Vuillermoz, la lince rappresenta invece «tutto ciò che spesso non vediamo ma che mantiene in equilibrio un ecosistema». Proteggere questo felino significa infatti salvaguardare l'intero ambiente alpino e tutte le specie che lo abitano.

GITE FUORI PORTA

Il treno dell'autunno attraversa boschi dorati e borghi alpini 52 chilometri tra Piemonte e Svizzera

Fino al 15 novembre torna il Treno del Foliage sulla ferrovia Vigezzina-Centovalli. Un viaggio panoramico da Domodossola a Locarno, tra vallate e piccoli paesi di montagna. Nel weekend del 24 e 25 ottobre musei aperti, degustazioni e un laboratorio dedicato alla creazione di profumi.